SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

10ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

INDAGINE CONOSCITIVA SUL PROCESSO DI PRIVATIZZAZIONE DELLE IMPRESE PUBBLICHE E A PARTECIPAZIONE STATALE

20° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE 1995

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente CARPI

IC 0497

TIPOGRAFIA DEL SENATO (600)

INDICE

Audizione dell'amministratore della Toro Assicurazioni S.p.a.

PRESIDENTE ..... *Pag.* 3, 4, 8 e *passim*
CANGELOSI *Progr.-Verdi-La Rete)* 8
PONTONE *(AN)* 4, 5, 7
ZANOLETTI *(PPI)* 8
TORRI ..... *Pag.* 3, 5, 6 e *passim*

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il ragionier Francesco Torri, amministratore delegato della Toro Assicurazioni S.p.a.

I lavoro hanno inizio alle ore 15.30.

Audizione dei rappresentanti della Toro Assicurazioni S.p.a.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sul processo di privatizzazione delle imprese pubbliche e a partecipazione statale, sospesa nella seduta antimeridiana di oggi.

Do la parola al ragionier Torri, amministratore delegato della Toro Assicurazioni.

TORRI. Non conosco i motivi di questa audizione, ma desidero esprimere l'opinione della nostra compagnia assicurativa in merito alla vicenda della Nuova Tirrena. Abbiamo letto molte notizie sui giornali in relazione ad essa e la Toro Assicurazioni ha preso posizione per ben tre volte: la prima volta per dire che non era stata ancora assunta nessuna decisione, e malgrado ciò alcuni articoli indicavano determinate linee strategiche; la seconda volta, per dire che aveva esaminato i documenti e che apprezzava lo sforzo della Direzione per favorire il rilancio della compagnia; la terza volta, per smentire qualsiasi stragegia attribuita alla Toro, basata su riduzioni massicce di organici, fusioni di azienda ed a spostamenti di sede della compagnia Nuova Tirrena.

Vorrei ribadire che il nostro interesse è puramente industriale, nel senso positivo del termine. Ho utilizzato il termine «piano industriale» ed esso è stato interpretato non come un piano di strategia industriale ma come un piano di riduzione del personale.

PRESIDENTE. Una tale interpretazione getta una luce assai fosca sulle strategie industriali del nostro paese che in realtà dovrebbero apportare espansione e sviluppo.

TORRI. La Toro Assicurazioni ha una quota di mercato molto elevata nel Nord Italia, mentre la Nuova Tirrena è sostanzialmente rivolta al mercato del Centro-Sud d'Italia. Per la Toro Assicurazioni, una tale acquisizione potrebbe rappresentare un'attività complementare piuttosto che una sovrappozione di quella attuale. Questo è il nostro motivo di interesse anche se ci rendiamo conto che la Nuova Tirrena ha bisogno di una forte azione di rilancio: il portafoglio gestito nel Centro-Sud del paese è essenzialmente rivolto al settore auto, che rappresenta oltre il 70 per cento dell'intera attività della compagnia, e ciò non rende certamente competitiva la Nuova Tirrena. Il cammino in tal senso, anzi, è davvero lungo ed è necessario investire - contrariamente a quanto si dice - sui piani di rilancio piuttosto che sulla riduzione dell'attività; que-

sto, in sintesi, il nostro progetto, comunque supportato dai mezzi tecnici che la Toro Assicurazioni possiede. Cosa vuol dire? La Toro Assicurazioni non procederà ad aumenti di capitale per questo tipo di acquisizione perchè possiede i mezzi necessari per far fronte ad un piano di sviluppo e ad un ulteriore rilancio della azienda.

Questo, ribadisco, è il nostro pensiero, mentre ci sono state attribuite altre valutazioni e idee sul patrimonio economico della Nuova Tirrena. Non posso svelare il prezzo che abbiamo offerto perchè siamo vincolati da segreto, ma vorrei dire che esso è sicuramente superiore a quello impiegato a suo tempo dalla Consap e in linea con i correnti valori della Borsa. Credo che tutti voi sappiate che i valori di borsa sono calcolati in relazione al patrimonio ed all'utile della compagnia: ebbene, se si segue questa procedura, emergerà sicuramente un valore inferiore rispetto a quello da noi offerto. Questa dunque è la nostra posizione e guardiamo con stupore certe reazioni. Se certamente - ne siamo consapevoli - questo è un buon investimento per completare l'attività della nostra compagnia, sicuramente però rappresenta un motivo di rilancio per la stessa Nuova Tirrena. Anche in questo caso una nostra affermazione è stata mal interpretata dai giornali. Tutti voi sapete che nel mondo economico il processo di concentrazione e di globalizzazione delle imprese è ormai un dato di fatto permanente; proprio per questo credo che la Nuova Tirrena, se affiancata ad un gruppo molto forte, possa godere di maggiore solidità. Si pensi che i grandi gruppi economici in Europa sono molti di più che in Italia: le compagnie presenti in Europa sono seimila, in Italia 250. In un mercato che tenderà sempre più alla concentrazione ed alla globalizzazione delle imprese, riteniamo che sia opportuno operare come in un unico grande gruppo, piuttosto che come tanti piccoli. Ribadisco infine il nostro stupore in merito all'attribuzione alla Toro Assicurazioni di intenzioni e affermazioni mai pronunciate.

PRESIDENTE. Ringrazio il ragionier Torri per la sua esposizione.

I senatori che intendano porre quesiti all'amministratore delegato della Toro Assicurazioni hanno facoltà di parlare.

PONTONE. Il motivo per cui è stata chiesta questa audizione è il seguente: da molto tempo, i sindacati temono una sorta di agitazione per la trasformazione futura della compagnia ed il destino dei dipendenti. In tal senso, si è richiesto l'intervento del Parlamento affinchè si realizzasse quantomeno quel clima di serenità che potesse tranquillizzare i lavoratori.

Per quanto ci riguarda, non abbiamo alcun interesse che la Nuova Tirrena sia acquisita da compagnia straniere. Questa opera nel Centro-Sud d'Italia ed è riuscita in meno di due anni a dare dei risultati positivi, passando da una situazione economica passiva ad una, se pur modesta, attiva.

La mia domanda è se la Toro Assicurazioni sia effettivamente l'unica compagnia ad avere presentato delle offerte o se invece ve ne siano altre, italiane o straniere. Il ragionier Torri, rispondendo anche ad altre domande, ha detto che la Toro Assicurazioni è interessata ad un'azione di rilancio, ad operare nel Centro-Sud d'Italia e che possiede

tutti i mezzi necessari a tale scopo, tanto da non avere bisogno di un aumento di capitale.

La Toro Assicurazioni opererebbe essenzialmente nel Nord-Ovest, mentre nel Centro-Sud potrebbe agire insieme alla Nuova Tirrena.

Queste domande, che potrebbero comunque porsi, emergono anche da due documenti che l'amministratore delegato della Nuova Tirrena ci ha consegnato (uno del 4 ottobre e uno del 18 ottobre), dai quali si evince il disorientamento e il timore che sarebbero sorti tra i dipendenti e gli agenti della compagnia assicuratrice. Se anche la Direzione si pone tali quesiti, si deve dedurre allora che sono giustificati il disorientamento e l'ansia dei dipendenti e degli agenti della Nuova Tirrena? E per quale motivo la compagnia non è intervenuta prima per cercare di dirimere tali preoccupazioni?

Quando si vuole acquisire una nuova compagnia, il dovere della società acquirente è di fare in modo che tutti i dipendenti siano consapevoli di quello che succede e sappiano comunque che la garanzia del loro posto di lavoro rimane inalterata. Ora, non mi risulta che la Toro Assicurazioni abbia nel Sud una rete di agenzie.

TORRI. Invece sì.

PONTONE. Non potrebbe accadere che per una questione di economia, quindi per una scelta imprenditoriale della società acquirente, si decida di ridurre il numero delle agenzie e di accorpare quelle della Nuova Tirrena a quelle della Toro? Sicuramente la Toro Assicurazioni avrà un ufficio sinistri; per ragioni di economia, ad esempio, potrebbe ritenere di mantenere un solo ufficio di accertamento o di liquidazione dei danni, anzichè uno della Nuova Tirrena ed uno della Toro.

Come vede, ragionier Torri, i problemi sono diversi, anche se io ho cercato di sintetizzarli. Lei afferma che il prezzo d'acquisto è sicuramente superiore all'investimento fatto dalla Consap; ebbene, io penso che questo dovrebbe essere naturale. All'epoca in cui la Consap ha acquistato la Tirrena, la compagnia di assicurazioni era in stato di decozione e in regime di liquidazione coatta amministrativa; quindi, è logico che la valutazione di oggi sia diversa da quella di allora. Qualora la Consap, in conseguenza di ciò, dovesse indicare per la Nuova Tirrena, in ipotesi, una somma superiore a quella inizialmente investita, lei non ritiene che tale plusvalenza possa essere destinata per una speciale sottoscrizione azionaria in favore degli agenti e dei dipendenti e che quindi questi ultimi possano diventare soci, logicamente minoritari, della Toro?

Le questioni che ho sollevato probabilmente sono numerose e sono state esposte in modo incompleto. Tuttavia, prima di concludere, volevo segnalarle quanto lo stesso attuale amministratore delegato della Nuova Tirrena ha affermato: «Quello che certamente si chiede al nuovo acquirente è un piano strategico di sviluppo che sia coerente con i princìpi per i quali è nata la Nuova Tirrena e che hanno reso possibile fino ad oggi il suo straordinario rilancio». Su questa considerazione, su questa proposta avanzata dall'amministratore delegato della Nuova Tirrena, qual'è la sua opinione? Si avverte infatti il timore che venga adottato un piano strategico diverso da quello che è stato fino ad oggi seguito per la

Nuova Tirrena, il quale ha permesso il raggiungimento di determinati risultati di sviluppo non nei quattro-cinque anni previsti, ma in due anni. Ripeto, forse sono troppe le domande che le ho rivolto, ma nei giorni scorsi ho incontrato i dipendenti della Nuova Tirrena e ritengo che sarebbe interesse della Toro e della Nuova Tirrena stessa che tutto ciò si chiarisca nel più breve tempo possibile.

TORRI. Senatore Pontone, non c'è dubbio che anche da parte nostra esiste l'interesse ad un chiarimento ed a ricondurre i rapporti nell'ambito della normalità. E vorrei innanzi tutto ringraziarla per aver dichiarato che non ha alcun interesse che la Nuova Tirrena sia acquistata da compagnie straniere, anche perchè quando cerchiamo di comperare qualcosa all'estero incontriamo sempre infinite difficoltà. Cercherò ora di rispondere con ordine alle sue numerose domande.

La prima domanda mi pare fosse volta a capire se, di fronte a due compagnie che operano nello stesso territorio, eventuali sinergie che comportino una riduzione degli uffici potrebbero costituire la strategia di base di un gruppo che si va a configurare in maniera differente. La mia risposta è negativa e mi auguro di poterlo confermare. Siamo in presenza di un piano di sviluppo che dovrebbe ampiamente supportare le due strutture che oggi sono in piedi. Certamente, se ci fosse una crisi di mercato in questo momento impensabile, e quindi scenari totalmente diversi, senza dubbio il problema si porrebbe; ma questo non vuol dire che delle due compagnie noi non cercheremo di sfruttare l'esperienza migliore. Mi spiego meglio. Se i signori della Nuova Tirrena sono bravi a liquidare i sinistri, i signori della Toro Assicurazioni dovranno imparare dai primi come si liquidano i sinistri, e viceversa.

Per quanto riguarda poi la questione degli agenti, credo che la Toro Assicurazioni - ma questo è noto sul mercato - abbia proprio negli agenti il cuore strategico del suo operato; quindi, si rende perfettamente conto che l'agente è qualcosa di diverso da un collaboratore di tipo commerciale o da un dipendente. Noi definiamo *partners* gli agenti e diamo loro il rango di soci, perchè questi signori sicuramente hanno una valenza e una prioritaria importanza nell'ambito del patrimonio. Non a caso, valutando le aziende, si dice che la rete agenziale è una posta patrimoniale: non si scrivono delle cifre, ma si usa questa espressione. Quindi, sicuramente la nostra intenzione non è quella di eliminare gli agenti, ma (lo ripeto) di cercare di rendere più efficiente tutto il sistema.

Credo che in ogni azienda ci siano punti di debolezza e punti di forza: il problema è di far diventare forti i punti di debolezza. Nel caso della Nuova Tirrena alcuni punti critici sono evidenti; come dicevo prima, uno di questi - al quale abbiamo molto pensato - è proprio costituito dal fatto che la Nuova Tirrena ha un portafoglio medio per agenzia più basso rispetto alla media del mercato. Si tratta di un calcolo abbastanza semplice: occorre prendere l'ammontare dei premi e dividerlo per il numero degli agenti e si vede che la Nuova Tirrena presenta una dimensione di agenzia più piccola rispetto alla media del mercato. Lo stesso discorso vale per i dipendenti: anche in questo caso se si dividono i premi per il numero dei dipendenti risulta una media inferiore a quella del mercato. Ora, essendo noi a conoscenza di questo problema e

tuttavia non volendo effettuare operazioni di tipo traumatico, riteniamo di avere la possibilità non di deviare i piani definiti per la società Nuova Tirrena, ma di aggiungere qualcosa. E se non avessimo questa prospettiva, ben difficilmente dimostreremmo interesse per la compagnia.

In risposta alla domanda relativa all'esistenza o meno di altre offerte di acquisto, al di là delle notizie riportate sui giornali prima di dodici e poi di due compagnie interessate all'acquisto della Nuova Tirrena, posso soltanto affermare che la Toro Assicurazioni è stato l'unico gruppo assicurativo interessato, fin dall'inizio, a questa privatizzazione. Non sono in grado di spiegare perchè non vi siano state altre offerte; la mia impressione è che l'acquisizione della Nuova Tirrena richieda disponibilità di ingenti mezzi finanziari da destinare all'acquisto e allo sviluppo della compagnia, cioè alla diversificazione dei rami di attività, all'arricchimento del portafoglio clienti degli agenti e alla saturazione, nel miglior modo possibile, delle strutture impiegate. Poichè come Toro Assicurazioni riteniamo di avere tali caratteristiche, su di esse intendiamo misurarci; non spetta però a me valutare se altri le abbiano o meno.

Vorrei puntualizzare che il prezzo d'acquisto offerto dalla Toro, che - come ho già sottolineato - è in linea con i correnti valori di Borsa, è più che congruo, essendo stato valutato in base ai correnti parametri di mercato.

Non sono in grado di rispondere alla domanda relativa ai dipendenti-azionisti e agli agenti-azionisti in quanto la Toro Assicurazioni è soltanto un potenziale acquirente e, non percependo plusvalenze che appartengono invece all'attuale azionista, non può decidere la destinazione di esse. Posso però affermare che nella nostra compagnia esistono agenti e dipendenti che sono anche azionisti: una parte dell'aumento di capitale effettuato di recente è stata destinata proprio alla partecipazione azionaria di dipendenti e agenti.

Con queste considerazioni non intendo manifestare la benchè minima ostilità verso una eventuale partecipazione azionaria dei dipendenti della Nuova Tirrena. Se la Toro Assicurazioni diventerà azionista e vi sarà un'adesione completa ad un concreto piano di ristrutturazione, non è da escludere un'ipotesi del genere. Faccio comunque presente che si procede a questo tipo di operazioni, che comportano obiettivi impegnativi, soltanto in presenza di risultati particolarmente brillanti.

Mi auguro di aver risposto in maniera esaustiva, anche se purtroppo abbastanza succinta, alle domande rivoltemi dal senatore Pontone.

PONTONE. Signor Presidente, auspico che i comportamenti della Toro Assicurazioni saranno tali da rassicurare tutti ma, in modo particolare, i dipendenti della Nuova Tirrena che sono molto preoccupati per l'attuale situazione. D'altronde questo è uno degli scopi primari per i quali la Commissione ha insistito affinchè questa audizione avesse luogo.

TORRI. Si tratta comunque di fatti riportati interamente dai giornali.

PRESIDENTE. Ragionier Torri, questa comunque è una sede diversa da quella dei giornali.

ZANOLETTI. Signor Presidente, vorrei evidenziare una situazione abbastanza strana che non riesco a spiegarmi. Conosciamo l'unanime posizione dei dipendenti e dei sindacati della Nuova Tirrena sulla opportunità della privatizzazione e sappiamo anche che una compagnia agguerrita e moderna si è dichiarata disponibile alla acquisizione. Vi è poi un fronte compatto e deciso che manifesta una diffidenza che ha origine da un insieme di elementi.

Si è affermato più volte che, prima ancora dell'inizio della procedura di vendita, si sapeva che l'acquisizione sarebbe stata effettuata dalla Toro Assicurazioni. Non ritiene che possano essere date maggiori garanzie ai dipendenti della Nuova Tirrena sulla organizzazione futura della compagnia e sul suo ruolo all'interno della società acquirente?

CANGELOSI. Ragionier Torri, i rappresentanti sindacali della Nuova Tirrena, in occasione della loro audizione in Commissione, hanno espresso preoccupazione per il trasferimento delle sedi operative, delle direzioni e quindi dei dirigenti e degli agenti al Nord del paese, in città quale Milano e Torino.

Un'altra preoccupazione è relativa ad un differente utilizzo delle risorse raccolte nel Centro-Sud, che potrebbero essere destinate al Nord d'Italia invece che al Centro-Sud, come è avvenuto finora.

TORRI. Signor Presidente, escludo, nella maniera più assoluta, che vi siano state intenzioni particolari e trattative prima dell'operazione di privatizzazione. Vi assicuro che è dovuto maturare un profondo processo di convinzione perchè la Nuova Tirrena potesse essere riconosciuta come una strada giusta per la Toro Assicurazioni. Poichè le risorse che verranno investite saranno elevatissime, come sono forti le preoccupazioni dei lavoratori della Nuova Tirrena, altrettanto forte è la preoccupazione dei nostri azionisti e del nostro *management* di portare a compimento un'operazione giusta che rappresenti un successo per la nostra compagnia.

Per quanto concerne l'opportunità di dare maggiori garanzie, faccio notare che il primo giorno che mi sono presentato presso la direzione della Nuova Tirrena per acquisire la documentazione necessaria, le rappresentanze sindacali dei lavoratori mi hanno chiesto un incontro che non ho ritenuto corretto organizzare prima di aver assunto una decisione e prima di conoscere la posizione della Consap. Un incontro del genere avrebbe configurato una turbativa d'asta; se da una parte viene avanzata un'offerta e dall'altra si conducono trattative con i lavoratori, ci si potrebbe ritrovare sul banco degli imputati per aver blandito e terrorizzato i lavoratori prima ancora di aver completato l'operazione. A mio giudizio, non è corretto avere rapporti quando sono in corso trattative fra più protagonisti.

Mi lascia perplesso la domanda riguardante gli investimenti nel Sud dal momento che non solo la Nuova Tirrena ma buona parte delle compagnie di assicurazioni investono prevalentemente in titoli di Stato. Indipendentemente dalla sede al Nord o al Sud dell'Istituto bancario che

fa da tramite, la redditività è data dalle commissioni applicate sulle operazioni. Per il resto, sono soldi dello Stato che vanno in misura identica al Nord e al Sud; non intravedo pertanto motivo di preoccupazione per una differenziazione territoriale. Come risulta dai dati di bilancio, gli investimenti della Nuova Tirrena sono per la maggior parte in titoli di Stato. È ovvio comunque che se gli investimenti di entrambe le compagnie si assommassero e non fossero separati ne conseguirebbe una potenzialità superiore per il gruppo nel trattare le commissioni da applicare alle operazioni e ciò non significherebbe l'unificazione, ma la gestione separata dei due patrimoni.

Per quanto riguarda il trasferimento delle sedi operative, si tratta di una pura fantasia, di cui mi sembra prematuro il solo pensiero.

Ho detto solo che le sedi saranno separate: nessuno di noi le sposterà. Certamente, è nostra intenzione sfruttare le competenze dei due gruppi nel modo migliore e, qualora acquistassimo la Nuova Tirrena, cercheremo ovviamente di sfruttare al meglio le esperienze interessanti sia della Toro Assicurazioni che della Nuova Tirrena stessa. Questo però non vuol dire unificare i due gruppi.

PRESIDENTE. Ringrazio il ragionier Torri per il suo contributo.

Dichiaro conclusa l'audizione e rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,25.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Referendario parlamentare reggente l'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE